

Il colatoio dei morti nella chiesa di san francesco di eboli

Dopo anni di oblio è stato restituito al popolo ebolitano l'ambiente seminterrato della chiesa di San Francesco, che le persone anziane chiamavano volgarmente "o scola muort", ossia il "colatoio per i morti" situato sotto l'area presbiterale dell'antica chiesa, nel cuore del centro storico della città. Ma cos'era e a che serviva in sostanza un colatoio? In sintesi, si tratta di un ipogeo funebre usato come camera di decomposizione dei cadaveri: un ambiente finalizzato ad una particolare pratica funeraria attestata in molti luoghi del meridione d'Italia tra i secoli XVII e XIX. Un trattamento dei defunti di cui si avvaleva l'élite cittadina sia laica che ecclesiastica. I corpi venivano adagiati in posizione seduta all'interno di nicchie murarie dotate di sedili che permettevano il deflusso dei liquidi cadaverici mano a mano che la decomposizione

seguiva il suo corso e facendo sì che il corpo si purgasse delle parti molli e putrescibili fino all'essiccamento totale dei tessuti. A processo concluso, le ossa venivano lavate con aceto e in alcuni casi con una soluzione di cloruro di calce e deposte in un ossario ad esclusione del cranio che veniva esposto a vista su un lungo mensolone di pietra. Le caratteristiche architettoniche di tali ambienti e la tipologia organizzativa si ripete con pochissime variazioni in tutto il meridione. Il colatoio di Eboli, accessibile attraverso una scala a due rampe è un vano a volta situato ad una quota di poco più bassa di quella della strada che misura 16,35 m di lunghezza, 5,94 m di larghezza ed ha un'altezza massima di 5,40 m. L'orientamento segue quella dell'impianto ecclesiastico cioè Est-Ovest. Vi sono 32 alloggi per i cadaveri (nicchie) distribuiti lungo

tutti e quattro i lati dell'ambiente. Un cornicione/mensola corre per l'intero perimetro al di sopra delle nicchie e veniva utilizzato per l'esposizione dei crani sopra citata. Il piano di seduta delle nicchie è posto a circa 50 cm dall'attuale piano pavimentale che chiaramente è di epoca recente e non sono muniti del tipico foro per la raccolta dei liquidi della putrefazione che spesso è presente in questa tipologia di sedili-colatoio, perciò è plausibile ipotizzare che i liquami dovevano versare direttamente sul piano pavimentale e si incanalavano, probabilmente, in un sistema di raccolta oggi non più visibile. Altri tesori ebolitani aspettano di essere riscoperti; un'attenta amministrazione della cosa pubblica è ora più che mai necessaria.

Christian Di Biase

EBOLI MULTISERVIZI SPA: STORIA DI UN FALLIMENTO ANNUNCIATO

Tra i numerosi fallimenti di cui si è resa protagonista l'amministrazione Melchionda, lo scandalo Multiservizi spa, ne rappresenta l'emblema. Nel 2001 il consiglio comunale ha promosso la costituzione di una società per azioni a prevalente capitale pubblico per la gestione e l'organizzazione di: parcheggi comunali a pagamento, manifestazioni culturali e sportive, impianti fieristici, servizio affissioni, e usciario. Nel 2004 è stato nominato un socio privato di minoranza, CONSEA, con l'intento di ampliare la competenza funzionale ed operativa della società mista rispetto a: gestione mattatoio comunale, lavori di derattizzazione, disinfestazione, ciclo dei rifiuti e impianti di smaltimento, servizi vari di manutenzione che per legge o per volontà del consiglio comunale non venivano gestiti in economia. Successivamente, nel 2009 viene approvata una modifica dello statuto societario con il comune di Eboli che acquistava per 120.000.00€ le azioni della Multiservizi spa detenute dalla CONSEA, divenendo unico socio. E' da circa cinque anni che gli indicatori di redditività e di produttività non hanno mai raggiunto un margine soddisfacente, e man mano che passava il tempo, la situazione non ha fatto altro che consolidare il disavanzo finanziario. Per gli sviluppi futuri inoltre non sembra possibile prevedere considerevoli miglioramenti. A partire dal 2010 la Eboli Multiservizi

chiude il bilancio con un saldo negativo pari ad € 719.646,00, sub affitta i compiti ricevuti dal comune e mette in cassa integrazione i suoi dipendenti. Il buco finanziario è stato tamponato dal Comune con soldi pubblici a risanamento di tale bilancio ipotizzando il parcheggio multipiano, mettendo sulle spalle del cittadino e dei giovani il peso degli errori passati e un evidente speculazione per il futuro. La società inoltre durante questi anni, insieme agli organi elettivi del Comune, non hanno tenuto conto delle richieste di spiegazione da parte dei consiglieri comunali, omettendo qualsiasi strategia utile a salvaguardare il personale della società. Attualmente la partecipata continua a gestire diversi servizi pubblici nonostante l'avvenuta scadenza dei relativi contratti il 19/03/2013 nonostante siano emerse numerose irregolarità in merito a fatture (gonfiate), spese, bilanci, assunzioni, rimborsi, lavori non autorizzati. Calcolatrice alla mano si evidenzia un disallineamento tra i costi del comune e quelli della società pari a € 1.200.000,00. Mentre da un lato il Commissario prefettizio, resosi conto della gravità della questione, ha istituito un commissario ad hoc che avrà il compito di gestire i conti, dall'altro proseguono le indagini a cura della Guardia di Finanza di Eboli dopo la denuncia fatta dalle opposizioni. Da Ebolitana indignata, dopo tutto questo, mi sento di aggiungere altre due parole: GRAZIE MELCHIONDA!

Maristella Contaldo

il foglio ebolitano

periodico di politica, attualità, cultura e costume

anno | N.5 febbraio 2015

Direttore Vincenzo Di Gerardo
Sede Via U. Nobile, 14
tel/fax 0828363808
mail ifoglioebolitano@libero.it

distribuzione gratuita

Giovani e politica: due mondi ancora troppo lontani

Questo tema riveste carattere di assoluta importanza perché, oggi come non mai, bisogna far capire che la nostra Città può e deve essere governata da persone che rappresentino il "nuovo" in politica. Parlare di politica con i ragazzi non è facile. Nella mia esperienza personale di frequenti con associazioni giovanili, ho visto crescere sempre più un profondo senso di distacco e disaffezione. I giovani sembrano non avere fiducia nella politica e nelle Istituzioni, hanno rinunciato a credere negli ideali che hanno accompagnato le generazioni precedenti, si sono oramai abituati a vedere la politica come un'entità che non gli appartiene e che va osservata a distanza. Mancano vere e proprie scuole di partito, le formazioni politiche nazionali sono viste come contenitori vuoti dalla gente e gli under 30 che hanno interesse per la "cosa pubblica" non sono incoraggiati a portare avanti le proprie idee. Le promesse non mantenute, gli scandali, l'opportunismo, i giochi di potere, queste sono le ragioni per le quali regna lo scetticismo tra le nuove generazioni che sono diventate il soggetto escluso della res pubblica. Per questo è necessario, invece, un tipo d'educazione complementare diverso, che abitui le persone, fin dalla gioventù a porsi in relazione con gli altri. Questo è certamente un primo passo per far comprendere, in seguito, l'importanza della politica come strumento di aiuto alla



collettività, poiché se si comprende la rilevanza del proprio rapporto con gli altri e di ogni singolo contributo all'interno della società, si potrà trovare ottimismo anche nell'approccio con il mondo della civiltas. Devono essere i giovani a cambiare la politica e non la politica a cambiare i giovani.

Damiano Cardiello
candidato sindaco

LOTTA AL RACKET: uniti si vince

L'angosciante fenomeno dell'usura è, oggi, una realtà sempre più radicata nel Mezzogiorno. Molto eloquenti sono stati i dati presentati dall'associazione "SOS impresa" con cui si afferma che il giro d'affari su tutto il territorio nazionale è di svariati miliardi di euro; in aggiunta, viene sostenuto che le Regioni maggiormente colpite dall'usura sono la (nostra) Campania, il Lazio e la Sicilia. Proprio di recente, nel territorio ebolitano e dintorni, è la notizia della disposizione di varie misure cautelari nei confronti di più persone accusate di associazione per delinquere finalizzata ai delitti di usura; un segnale inequivoco-

cabile che fa capire come tale sciagurato fenomeno sia ben presente anche sul nostro territorio. Nel contempo è bene far presente a tutta la cittadinanza che il nostro Comune si sta muovendo a riguardo contro la crescita di questi reati sommersi. Infatti, circa un anno fa è stato approvato all'unanimità delle forze politiche il regolamento comunale anti racket, istituendo nel bilancio 2015 un fondo ad hoc al fine di renderlo esecutivo. Tale regolamento ha il fine di sostenere le imprese e i cittadini che denunciano gli atti di estorsione e/o usura da loro subito provvedendo a disporre verso quest'ultimi delle agevolazioni tributarie quinquennali. Questa iniziativa ha riscontrato vivo apprezzamento non solo dai cittadini comuni e dalle forze dell'ordine ma anche da parte del Capo dell'Autorità Nazionale Anticorruzione Dr. R. Cantone, il quale, ha sottolineato che solo "con iniziative comuni degli Enti preposti la vittima non si sentirà solo, dopo la denuncia". La speranza è che ci sia sempre una forte considerazione verso le persone che si trovano in queste vere e proprie sabbie mobili di minacce e violenza.

Marco Facenda

elezioni comunali:

tra quote rosa e dovere civico

La sovranità appartiene al popolo, che la esercita nelle forme e nei limiti previsti dalla Costituzione. Il popolo è il titolare in senso giuridico della sovranità e di essa mantiene continuamente il possesso. Al corpo elettore è riservata la possibilità di concorrere a decidere o di decidere direttamente, in forme diverse, secondo la formula della democrazia governante, in cui è il popolo ad assumersi in prima persona la respon-

sabilità del proprio destino. Nel nostro ordinamento il corpo elettorale elegge: 630 deputati e 315 senatori elettivi; i presidenti delle regioni (salvo diversa previsione statutaria) e i consiglieri regionali; i sindaci e i consiglieri comunali; i presidenti delle province e i consiglieri provinciali; i consiglieri circoscrizionali. Entro maggio rinnoveremo il consiglio comunale con una nuova legge elettorale nei municipi con più di 15 mila abitanti, che prevede: liste composte da 24 candidati di cui un terzo di sesso diverso. Il voto può essere espresso con una sola preferenza o due, ma di sesso diverso pena l'annullamento della seconda. La legge stabilisce, inoltre, che nessuno dei due sessi possa essere rappresentato in ciascuna lista in misura superiore a due terzi dei candidati (ammessi). L'introduzione della doppia preferenza consente all'elettore di esprimere due preferenze (anziché una) purché riguardi candidati di sesso diverso. Al futuro sindaco spetterà poi il compito di comporre la giunta nel rispetto dei principi di pari opportunità tra donne e uomini, garantendo la parità di genere. Un'occasione importante per far sì che le donne ad Eboli diventino parte integrante della politica e non siano semplici spettatrici.

Sara e Michela Ciancio

LITORALE EBOLITANO: STANCHI DI VIVERE IN QUESTE CONDIZIONI.

Dopo anni di governo da parte del Centrosinistra, possiamo definire la nostra fascia costiera con poche ma significative parole: prostituzione, immigrazioni fuori controllo e discariche a cielo aperto. Da troppo tempo la situazione è trascurata ed i lavori di ripristino realizzati nell'ultimo decennio, anziché apportare migliorie, non hanno fatto altro che turbare ancora di più l'opinione pubblica, a causa delle inevitabili conseguenze già citate prima. Possiamo assistere a tutto ciò fin dalle prime ore del mattino, senza nessun controllo da parte delle autorità locali e senza sistemi di videosorveglianza, utili a garantire quel deterrente necessario per scoraggiare i responsabili della trasformazione in una vera e propria discarica della nostra pineta, importante frangivento per le colture della piana del Sele e che giace in condizioni igieniche pessime. Ma le problematiche non finiscono qui, come non citare la chiusura della pista ciclabile (chiusa al transito

e con costo totale superiore a 1.200.000 euro), considerata la più lunga del meridione ma trasformata ben presto in un'area pedonale per prostitute ed extracomunitari. Come non citare il fenomeno dell'erosione, che sta creando un visibile arretramento della linea di costa, mettendo così a rischio anche il "Campolongo Hospital" (polo di eccellenza). Ma la notizia più sconvolgente, sono i 52 milioni di euro di fondi finanziati dall'UE per il ripascimento della fascia costiera, ma bloccati e inutilizzati perché i lavori non sono partiti. Siamo stanchi di questa situazione e delle eterne promesse, il nostro obiettivo è quello di richiamare all'attenzione le autorità competenti e di valorizzare la bellezza dei nostri luoghi.

Cosimo Altieri

RISCHIO ESONDAZIONE FIUME SELE: quei ritardi burocratici inaccettabili

Terreni allagati, allevamenti di pecore e bufale in difficoltà, sott'acqua coltivazioni in pieno campo cavolfiori, verze e carciofi, ma anche primizie coltivate nelle serre. Resta difficile la situazione a Eboli e nelle zone colpite dall'esondazione del Sele. Mentre vengono chieste conferenze dei servizi per la messa in sicurezza degli argini e del sistema idraulico del fiume, a pagare le spese dei ritardi della burocrazia e della politica sono come al

solito i cittadini. La situazione di pericolo di esondazione del Sele è conosciuta da tempo ma, incredibilmente non viene attuato un programma pluriennale di manutenzione ordinaria del territorio con il concorso di tutti gli enti locali interessati per portare a compimento entro un termine certo le opere di messa in sicurezza dei fiumi interessati dalle esondazioni con l'asporto di tutti i detriti accumulatisi, principale causa dei dissesti idrogeologici nel Salernitano. E allora perché restare a guardare? E' probabile che una nuova esondazione, possa come è accaduto nel passato, mettere seriamente in pericolo la vita degli abitanti dei territori vicino al Sele, o possa anche causare dei morti. E' stato presentato, da una ditta privata, un progetto a costo zero per gli Enti interessati che prevede la pulizia dell'alveo del fiume e la conseguente messa in sicurezza dalle esondazioni. Inutile dirvi che di quel progetto non si è saputo nulla ma tutti sono corsi a chiedere lo stato di calamità per le zone interessate dalle esondazioni. Facciamo appello all'Assessore regionale preposto, per far sì che possa almeno valutare tale progetto e darci risposte in merito, senza aspettare che ci scappi il morto.

Alfonso Scarpa e Vito Altieri

giovani, CRISI DEI PARTITI E ASSOCIAZIONISMO UNIVERSITARIO.

Figli di una società devastata dalla crisi economica e dall'assottigliamento culturale e morale i giovani sono nutriti da sentimenti di sfiducia nei confronti della politica. Se da un lato l'individualismo ha minato il nostro interessamento alla politica attiva, dall'altro le istituzioni ci allontanano da questo mondo in cui non c'è spazio per ideali e innovazione. L'ultimo uomo politico a suscitare entusiasmo nei ragazzi è rappresentato dalla figura di Sandro Pertini, esempio indiscutibile di onestà, coerenza ed altruismo. Cito il suo "Appello ai giovani" che invito tutti a seguire. Secondo il mio parere l'attivismo politico giovanile si è riversato nell'associazionismo universitario, sistema ancora sano, meritocratico, in cui gli elettori sono vicinissimi alla classe rappresentante. Grazie a questa nuova prospettiva i giovani riescono ad esprimere la passione per quest'attività senza necessariamente entrare in relazione con la realtà dei partiti. Io rappresento gli studenti della Seconda Università degli Studi di Napoli in seno al Consiglio degli Studenti, per esempio, e mi auguro che il fenomeno dell'associazionismo universitario possa fungere da modello per quella che io oggi definisco "una politica a numero chiuso senza concorsi".

Carlo Viscovo

2° lotto collettore fognario S. Cecilia / Cioffi / Corno D'Oro: ridata dignità ai residenti

Finalmente una buona notizia per i cittadini di "serie B", residenti in località Cioffi - Corno d'Oro - S. Cecilia. Dopo anni di prese in giro, annunci e false promesse del centro sinistra, finalmente partiranno i lavori relativi al secondo lotto del collettore fognario (conclusione entro il 2015 pena la perdita del finanziamento). Va ricordato che il progetto era stato dichiarato semplicemente "ammissibile" dal

Nucleo Regionale di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici (NRVVIP), ai fini dell'inserimento nel Parco Progetti Regionale (D.D. AGC 03 n. 21 del 19/03/2010), ma accantonato da Bassolino e compagni. Tale inserimento non equivaleva ad assegnazione di fondi o concessione degli stessi per la realizzazione dell'opera, dunque, necessitava di successiva delibera nell'ambito di una programmazione sulla base delle risorse finanziarie disponibili. Nel mese di febbraio 2014, con delibera G.R. n. 40, avente ad oggetto le iniziative di accelerazione della spesa nell'ambito del POR CAMPANIA FESR 2007-2013, il progetto è stato ritenuto coerente con lo sviluppo armonico del territorio regionale. Dopo un'intensa collaborazione

istituzionale tra i consiglieri comunali di Forza Italia e l'Assessore regionale all'ambiente Giovanni Romano, nel mese di luglio 2014 è arrivato il decreto di finanziamento del progetto. Si tratta di un'opera strategica per il territorio, che avrà una duplice funzionalità: garantire il rispetto dell'ambiente e limitare l'inquinamento delle acque marine, penalizzante soprattutto per i nostri lidi balneari, grazie allo smaltimento dei reflui; dotare di tutti i servizi e ridare dignità ai cittadini delle zone di Santa Cecilia, Cioffi e Corno d'Oro, che potranno considerarsi ebolitani annessi perfettamente al centro cittadino.

O.P

una pressione fiscale INSOPPORTABILE

Bisogna riportare le lancette dell'orologio al 1 febbraio 2013 per capire che nella nostra Città è calato il sipario. La nostra denuncia serve a far riflettere tutti gli ebolitani sulla sconcertante mala gestione politica e finanziaria di questi ultimi anni di governo del territorio che hanno prodotto una montagna spaventosa di debiti pari a circa 45.000.000 di euro. Il grosso deriva dagli espropri proletari, voluti dalla premiata ditta Rosania-Cariello, per sentenze esecutive di risarcimento nei confronti di privati titolari di terreni ricadenti nell'area PIP. Non bisogna dimenticare, poi, le società partecipate dall'Ente come la Eboli Multi-servizi spa, che presenta debiti per € 2.542.600. Ma di questa somma resta da approfondire quel € 1.170.000 che costituisce, come rilevato dal Collegio dei Revisori dei Conti, un disallineamento contabile tra società e Ente. In pratica sono state effet-

tuate prestazioni dal 2008 al 2012 senza alcun impegno di spesa e che non hanno comportato alcuna utilità per l'Ente ma che verranno ripianate con i soldi degli ebolitani. Invece per quanto concerne la società Eboli Patrimonio spa, nata per vendere i beni comunali e dunque garantire quelle risorse necessarie a coprire i fossi di bilancio, ad oggi si registrano perdite per circa 555.000 dal 2010 al 2012 e il mutuo contratto da 5.000.000€ con il Monte dei Paschi di Siena rappresenta una vera e propria spada di Damocle per l'amministrazione che verrà. Per coprire questi debiti hanno scelto la via più semplice per loro e cioè mettere le mani nelle tasche dei cittadini portando le tasse locali (Imu-Tari-Tasi-Irpef e anche le tariffe per i servizi scolastici) ai massimi livelli di legge consentiti, costringendo ogni famiglia ebolitana a sborsare in media 1.100 euro all'anno in più fino al 2023. Una stangata che, ci auguriamo, gli ebolitani non dimenticheranno al momento del voto.

Silvano Cicatelli